Gruppo Obiettori
di Coscienza
Caritas Diocesana
di Chiavari

N. 4 – Settembre 2025

Lasciateci in Pace!

"Non ho paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti." (M. L. King)

Alcuni atti concreti attraverso i quali qualcuno si è opposto a quella che sembra un'inevitabile deriva degli eventi verso la violenza e la guerra.

***"Sii il cambiamento che desideri vedere nel mondo"** (M. Gandhi)*

Global sumud flotilla

La Global sumud flotilla è "una **coalizione di persone comuni** (organizzatori, operatori umanitari, medici, artisti, sacerdoti, avvocati e marinai) che **credono nella dignità umana e nel potere dell'azione non violenta**". Composta da più di 50 barche e partecipanti provenienti da 44 paesi, è salpata a fine agosto con convogli in partenza dai porti di Barcellona, Genova e dalla Malesia. L'**associazione umanitaria Emergency** ha aderito alla flottiglia con un'imbarcazione destinata all'assistenza medica. L' arrivo è previsto per metà settembre. **Una folla di 40.000 cittadini si è radunata per salutare le quattro imbarcazioni in partenza da Genova**. Gli organizzatori sono intenzionati a richiedere l'intervento immediato del Ministero degli Esteri italiano **in caso di incidente**; **tra le azioni previste, il blocco coordinato di tutte le spedizioni civili dirette in Israele da parte dei lavoratori portuali di tutta Europa.** Le autorità israeliane hanno già dichiarato che tratteranno gli attivisti come "**terroristi**". Le imbarcazioni partite dalla Spagna hanno avvistato dei droni che le hanno sorvolate il 2 settembre, invece in Sicilia sono stati avvistati tre aerei militari israeliani nella base militare di Sigonella.

I "camalli" respingono carico di armi per Israele

I ruvidi scaricatori di porto di Genova **sono riusciti a impedire lo sbarco di tre container pieni di materiale bellico spedito verso Israele,** ottenendo **la rinuncia al carico da parte della compagnia marittima**. Già un mese fa i portuali "respinsero" un cargo simile. Negli ultimi mesi l'Unione dei sindacati di base (Usb) ha moltiplicato

le iniziative per spezzare la catena logistica che alimenta conflitti e massacri. A giugno **i lavoratori hanno incrociato le braccia all'aeroporto di Brescia Montichiari per bloccare un carico di armi**, e a luglio il presidio davanti al Comune di Genova ha rilanciato la richiesta di dichiarare i porti liguri off limits per le spedizioni belliche. **La mobilitazione è parte di un fronte internazionale che unisce i portuali di Francia, Grecia, Germania e Nord Africa"**. La campagna "**Il lavoro ripudia la guerra** rivendica un principio semplice: **i porti italiani non devono diventare basi logistiche per i conflitti, ma restare luoghi al servizio delle comunità**".

La Slovenia impone l'embargo militare a Israele

La Slovenia è il primo paese dell'Unione europea a porre l'embargo totale su armi ed equipaggiamento militare da e per Israele: **non saranno venduti, non saranno comprati e non potranno transitare sul territorio del paese**. Il governo ha aggiunto di aver **voluto agire in modo indipendente dal resto della Ue perché «incapace di adottare misure concrete a causa dei disaccordi interni»** mentre «**la gente (di Gaza) sta morendo** perché gli aiuti umanitari vengono sistematicamente negati».

La scelta di Sánchez: la Spagna, il 5% e la Nato

Nel vertice Nato dell'Aia del 24 e 25 giugno, in cui i paesi membri si sono impegnati ad innalzare la spesa per la difesa al **5% del Pil** entro il 2035, **il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez ha richiesto e ottenuto un'esenzione dal target Nato**, fissando per Madrid un obiettivo di spesa al **2,1% del Pil**. Sánchez ha motivato questa posizione dichiarando che **un incremento al 5% sarebbe incompatibile con il modello di welfare spagnolo** e sostenendo che il 2,1% sarà sufficiente e realistico per le esigenze nazionali. Quella spagnola sarà l'eccezione o una nuova regola?

Genova riconosce lo Stato di Palestina e sospende i rapporti con Israele

La mozione chiede il **riconoscimento dello Stato della Palestina** che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele. Inoltre chiede la **condanna alle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale da parte dello Stato di Israele**, in particolare **l'uso della fame, delle malattie e dell'impedimento agli aiuti umanitari come strumenti di guerra**. Impegna il Comune alla sospensione dei rapporti istituzionali con Israele, impegnandosi a non avviare progetti, collaborazioni o relazioni istituzionali con il governo israeliano in carica e soggetti a esso riconducibili, fino a cessazione delle gravi violazioni, a sostegno del cessate il fuoco e del ripristino di condizioni di vita dignitose per la popolazione palestinese.

Cassinetta di Lugagnano unanime contro il riarmo: "No all'aumento della spesa militare"

Il Consiglio Comunale di **Cassinetta di Lugagnano** ha approvato **all'unanimità** una delibera per esprimere il proprio **netto dissenso verso l'aumento della spesa militare nazionale**. "Le risorse impiegate per il riarmo dovrebbero essere dirottate su sanità, istruzione e servizi per i cittadini, settori già pesantemente penalizzati dai tagli".

L'insurrezione del Royal Ballet and Opera britannico contro il genocidio a Gaza

La decisione del Royal Ballet and Opera, la più grande e famosa delle quattro principali compagnie di balletto del Regno Unito, **di cancellare la rappresentazione della Tosca a Tel Aviv non è una questione amministrativa, né una semplice riprogrammazione per motivi di sicurezza. È una frattura etica.** Artists for Palestine UK ha salutato la decisione del Royal Ballet and Opera come "una vittoria morale e politica senza precedenti nel panorama culturale

britannico". Questo gesto del RBO si inserisce in una nuova genealogia della resistenza, non quella delle barricate violente, ma quella delle barricate estetiche, sensibili e disobbedienti.

Dalla Germania segni di insofferenza verso proclami tanto roboanti quanto inutili

150 artisti tedeschi hanno firmato una lettera aperta al governo in cui hanno chiesto in particolare tre azioni concrete:

- ✓ l'interruzione di esportazioni di armi allo Stato di Israele
- ✓ la sospensione dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e Israele
- ✓ una tregua immediata che renda possibile l'accesso agli aiuti umanitari nella striscia di Gaza.

Inoltre vengono condannati senz'appello gli orribili crimini di Hamas, ma gli artisti precisano che essi non possono legittimare "la punizione collettiva di milioni di persone innocenti"

L'Università di Pisa interrompe accordi quadro con Università israeliane Reichman ed Hebrew

L'Università di Pisa ha interrotto due accordi quadro con le Università israeliane Reichman ed Hebrew. La risoluzione ha accolto le istanze provenienti dalla comunità universitaria tutta alla luce del nuovo statuto approvato all'unanimità a gennaio '25 secondo il quale **l'Ateneo riconosce la pace come valore fondamentale** e "non sostiene e **non partecipa ad alcuna attività finalizzata alla produzione, allo sviluppo e al perfezionamento di armi e sistemi d'arma da guerra"**.

«Noi palestinesi ci risolleveremo,
l'abbiamo sempre fatto,
anche se questa volta
sarà più difficile.

Non so voi, però,
voi che siete rimasti a guardare
mentre ci sterminavano.
Non so se potrete mai risollevarvi».

(Isaac Munther, pastore luterano testimone dell'abominio genocida)